Agenzia per l'Italia Digitale
*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**DETERMINAZIONE N. 350/2018**

**Oggetto**

**Segnalazione all'Ufficio del Difensore civico per il digitale n.52/2018 del (OMISSIS) relativa alla accessibilità di documenti pubblicati in albo pretorio del Comune di Catania.**

**IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTI** gli articoli 19 (Istituzione dell'Agenzia per l'Italia Digitale), 21 (Organi e Statuto), 22 (Soppressione di DigitPA e dell'Agenzia per la diffusione delle tecnologie per l'innovazione, successione dei rapporti e individuazione delle effettive risorse umane e strumentali) del decreto legge n. 83 del 22 giugno 2012, recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", convertito, con modificazioni, nella legge n. 134 del 7 agosto 2012 e s.m.i. e l'articolo 14-bis (Agenzia per l'Italia Digitale), nonché l'articolo 17, (Responsabile per la transizione digitale e difensore civico digitale) del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 (Codice dell'amministrazione digitale) e s.m.i. e, in particolare, il comma 1-quater del suddetto articolo 17 ai sensi del quale è istituito, presso l'AgID, l'ufficio del difensore civico per il digitale;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 gennaio 2014 (pubblicato sulla GURI n. 37 del 14 febbraio 2014), che ha approvato lo Statuto dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID);

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 settembre 2018, registrato alla Corte dei conti in data 24 settembre 2018 al n.1-1815, con il quale la dott.sa Teresa Alvaro è stata nominata, per la durata di un triennio, Direttore Generale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, con decorrenza dalla data del predetto decreto;

**VISTA** la determinazione n. 37 del 12/02/2018 con la quale è stato approvato il Regolamento concernente le procedure interne all'Agenzia per l'Italia digitale aventi rilevanza esterna, finalizzate allo svolgimento, nella fase di prima applicazione, dei compiti previsti dall'articolo 17, comma 1-quater del Codice dell'Amministrazione digitale, relativi al difensore civico per il digitale;

**VISTA** la segnalazione al Difensore civico per il digitale n. 52/2018 del 17/07/2018, acquisita dall'Agenzia per l'Italia digitale in pari data, con prot. n. 12757;

**PRESO ATTO** della Trattazione n.52/2018-del 15/10/2018, predisposta dal Servizio Affari Giuridici, supportato dai competenti Uffici dell'Agenzia per l'Italia Digitale, contenente l'istruttoria svolta, dalla quale emerge che alcuni atti presenti in albo pretorio del Comune di Catania sono pubblicati in formato .pdf, come documenti-immagine e quindi non adeguatamente accessibili a persone con disabilità e, quindi, risultando fondata la Segnalazione si propone all'Ufficio del Difensore civico per il digitale di invitare l'Amministrazione segnalata a rendere accessibili i documenti emessi dai propri uffici e pubblicati in albo pretorio;

**PRESO ATTO** dell'Invito n. 5/2018 predisposto dall'Ufficio del difensore civico per il digitale, a seguito della richiamata Trattazione n.52/2018, con il quale, ritenendo fondata la Segnalazione in questione, si invita il Comune di Catania a rendere accessibili i documenti emessi dai propri uffici e pubblicati in albo pretorio del proprio sito istituzionale

**DETERMINA**

1) di approvare dette Trattazione n.52 e Invito n.5 all'Amministrazione segnalata di seguito allegati, che formano parte integrante della presente determinazione;
2) di autorizzare la pubblicazione dello stesso Invito n. 5 nell'apposita Area del sito internet dell'Agenzia.

**Teresa Alvaro**

TERESA ALVARO

Firmato digitalmente da TERESA ALVARO
Data: 2018.10.22 16:04:25 +02'00'

**Segnalazione n.52/2018–Trattazione**

**Oggetto:**

**Segnalante: (OMISSIS) Amministrazione segnalata COMUNE DI CATANIA -Qualificazione tematica- Comunicazione mediante le tecnologie dell'informazione-Protocollo n.12757 del 17/07/2018.**

Il Segnalante espone la seguente questione:
"*Contrariamente a quanto previso dalla circolare 61/2013 dell'Agenzia per l'Italia Digitale, per la parte che fa riferimento alla cosiddetta Legge Stanca sull'accessibilità dei contenuti web, l'avviso 8455 / 2018 sull'albo del Comune di Catania riporta come allegato una scansione, come tale non fruibile ai non vedenti. Si riporta inoltre che l'allegato non contiene l'oggetto dell'avviso (nel caso specifico un bando di gara) ma solo la richiesta di pubblicazione in albo. Si riporta il link diretto alla pagina dell'avviso.*
*http://www.comune.catania.gov.it/EtnaInWeb/AlboPretorio.nsf/HomePage?OpenFrameSet&Frame=Destra&Src=%2FEtnaInWeb%2FAlboPretorio.nsf%2Fe8d26842690d22dd80256cc50055522c%2F7cfd22f69af8f7f7c12582b800213df4%3FOpenDocument%26AutoFramed*.

Da quanto rappresentato dal Segnalante risulta che lo stesso ha riscontrato la presenza nella sezione del sito del Comune di Catania dedicata all'albo pretorio, di un documento (riguardante un bando di gara e in quanto tale suscettibile di pubblicazione on-line), che non rispetta la disciplina in materia di accessibilità. In particolare viene indicato che il documento in questione è reso disponibile in formato PDF immagine e quindi in un formato non fruibile tramite tecnologie assistive utilizzate dalle persone con disabilità (*screen reader ecc*).

A tale rilievo si aggiunge inoltre l'osservazione che il documento effettivamente pubblicato non corrisponde al documento atteso, poiché ciò che è presente on line non è l'effettivo documento suscettibile di pubblicazione, ma solo la relativa richiesta di pubblicazione in albo on line.

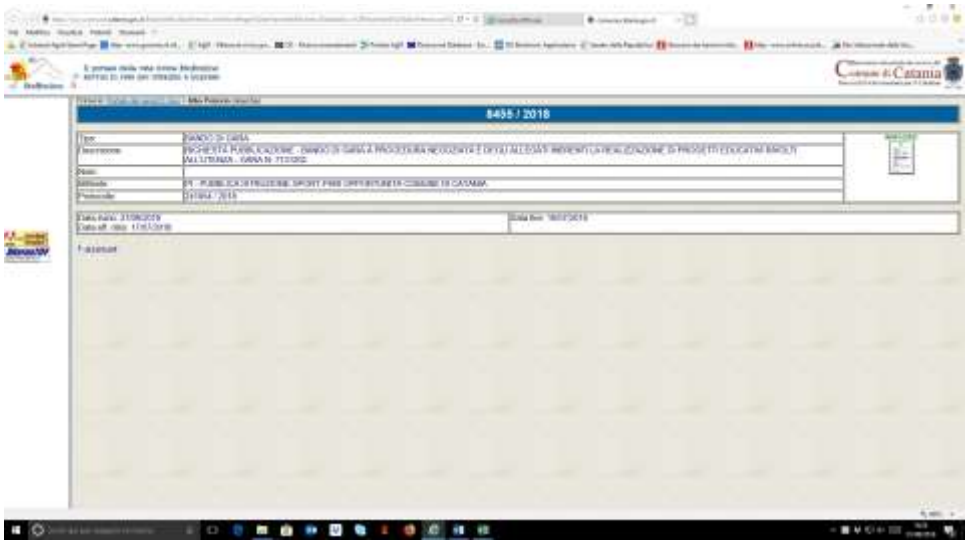
In proposito si richiama innanzitutto una diposizione specifica della legge 18/06/2009, n. 69 (recante "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*"), ossia l'articolo 32, comma 1, secondo cui:
*"A far data dal 1º gennaio 2010, gli obblighi di pubblicazione di atti e provvedimenti amministrativi aventi effetto di pubblicità legale si intendono assolti con la pubblicazione nei propri siti informatici da parte delle amministrazioni e degli enti*

*pubblici obbligati. La pubblicazione è effettuata nel rispetto dei princìpi di eguaglianza e di non discriminazione, applicando i requisiti tecnici di accessibilità di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4. La mancata pubblicazione nei termini di cui al periodo precedente è altresì rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili.".*

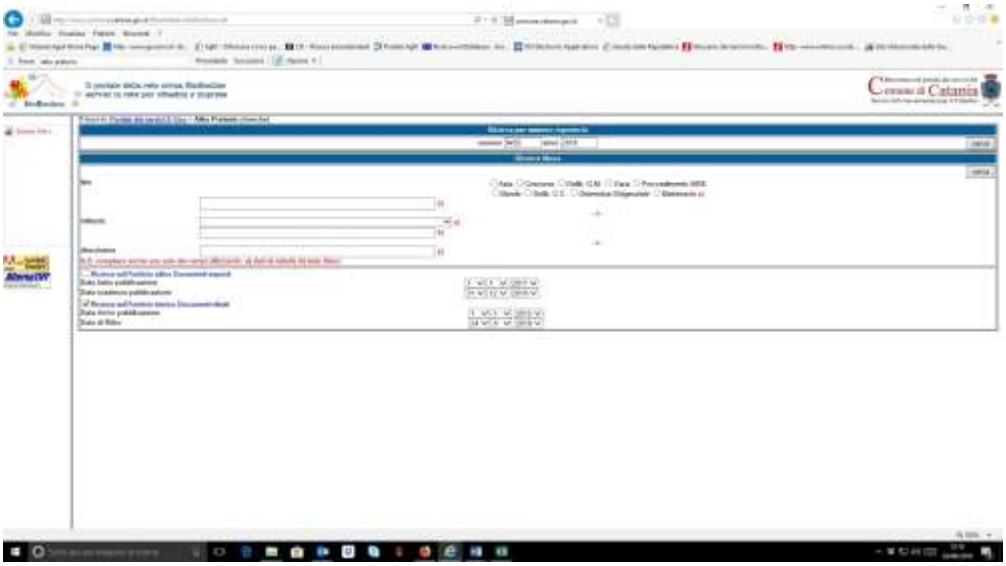
Inoltre si fa riferimento anche al vigente Codice dell'Amministrazione Digitale, il quale con l'art. 53, comma 1, prevede che "*Le pubbliche amministrazioni realizzano siti istituzionali su reti telematiche che rispettano i principi di accessibilità, nonché di elevata usabilità e reperibilità, anche da parte delle persone disabili* […] e, ancora più puntualmente, con l'art. 23-ter, comma 5-bis che i documenti amministrativi informatici "*devono essere fruibili indipendentemente dalla condizione di disabilità personale, applicando i criteri di accessibilità definiti dai requisiti tecnici di cui all'articolo 11 della legge 9 gennaio 2004, n. 4*.".

Peraltro, a seguito delle necessarie verifiche si è riscontrata una situazione tale per cui:

Da un punto di vista squisitamente formale, il termine finale di pubblicazione in albo pretorio dell'atto riferito nella segnalazione (16/07/2018, come si evince dallo *screenshot* n.1 di seguito riportato) è, seppur di poco, anteriore alla data di protocollazione della segnalazione (17/07/2018).



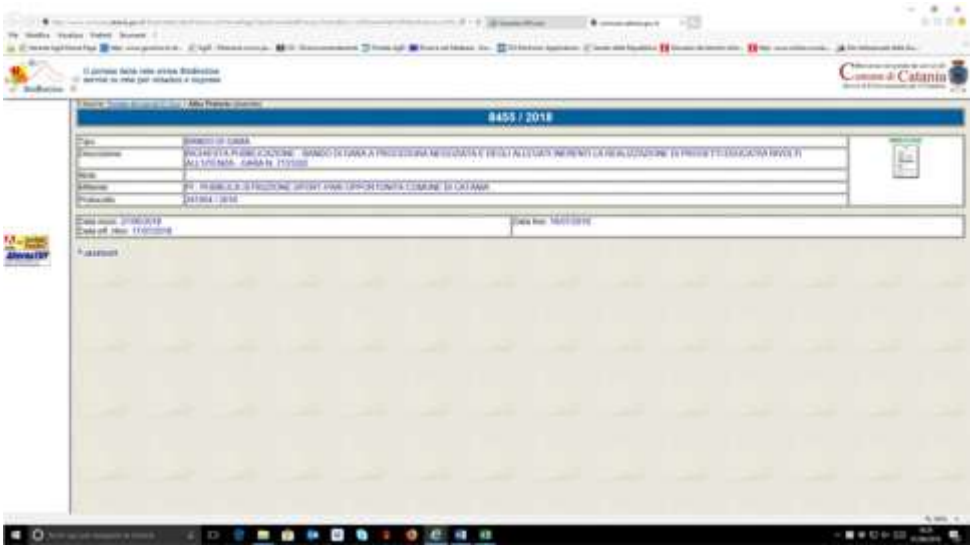
Da un punto di vista sostanziale, il supporto dell'Ufficio accessibilità (espressamente richiesto con mail dell'8 agosto 2018 ore 16:57), oltre a permettere di rintracciare il documento oggetto di segnalazione nell'ambito della sezione Archivio storico Documenti ritirati (vedi *screenshot* seguente)

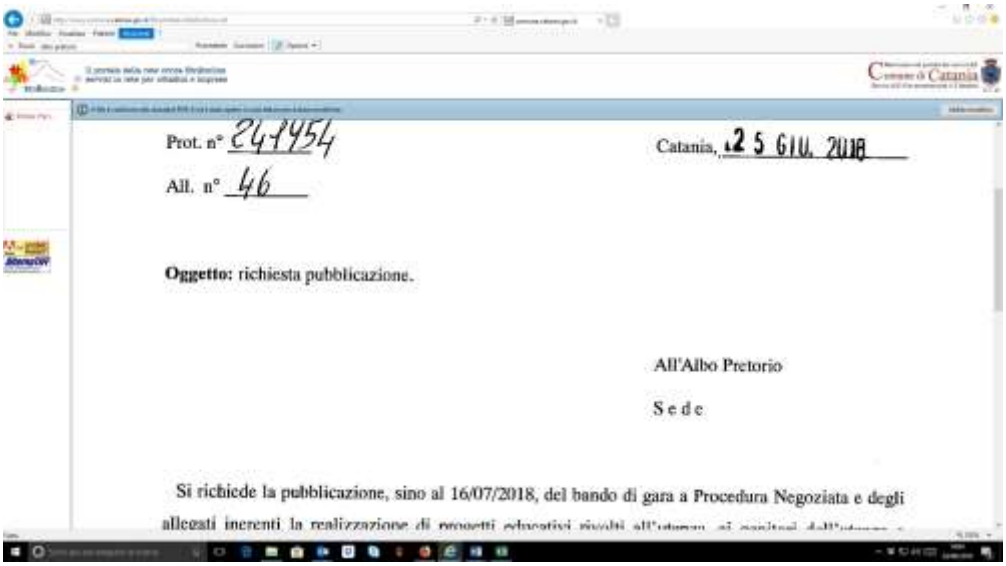


ha evidenziato (con il messaggio mail del 20/09/2018, ore 15.07) quanto segue:

1. Il documento al quale si riferisce la segnalazione è pubblicato nella categoria bando di gara (come si evince dallo *screenshot* qui sotto riportato).

2. Tale documento risulta effettivamente essere un documento-immagine (file denominato "nota 241954"), derivante dalla scansione della richiesta di pubblicazione di un bando di gara in albo pretorio. (Vedere i due *screenshot* qui sotto riportati).



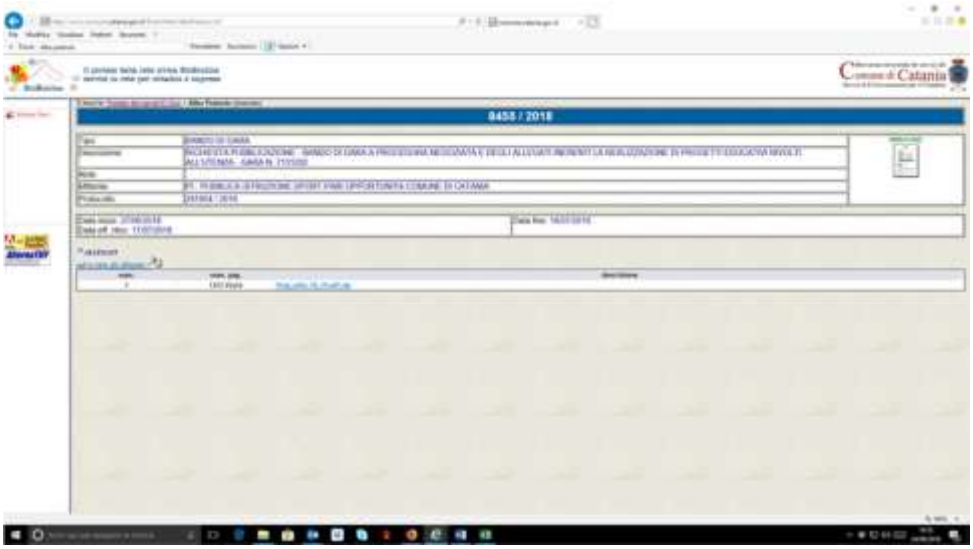




3. Nella descrizione del bando presente sull'albo pretorio viene riportata parte di quanto presente nella richiesta di pubblicazione. Nello specifico:

..”bando di gara a Procedura Negoziata e degli allegati inerenti la realizzazione di progetti educativi rivolti all’utenza, ai genitori dell’utenza e all’aggiornamenti/formazione del personale docente della Scuola dell’infanzia Comunale Paritaria anno scolastico 2018/2019. Gara n. 7131202.

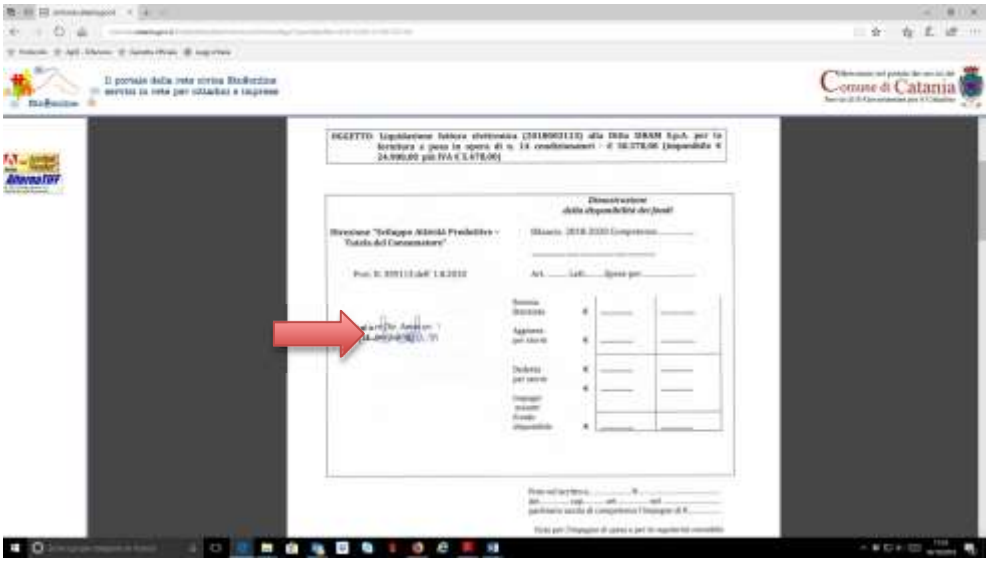
…”BANDO DI GARA A PROCEDURA NEGOZIATA E DEGLI ALLEGATI INERENTI LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI EDUCATIVI RIVOLTI ALL'UTENZA - GARA N. 7131202.”.

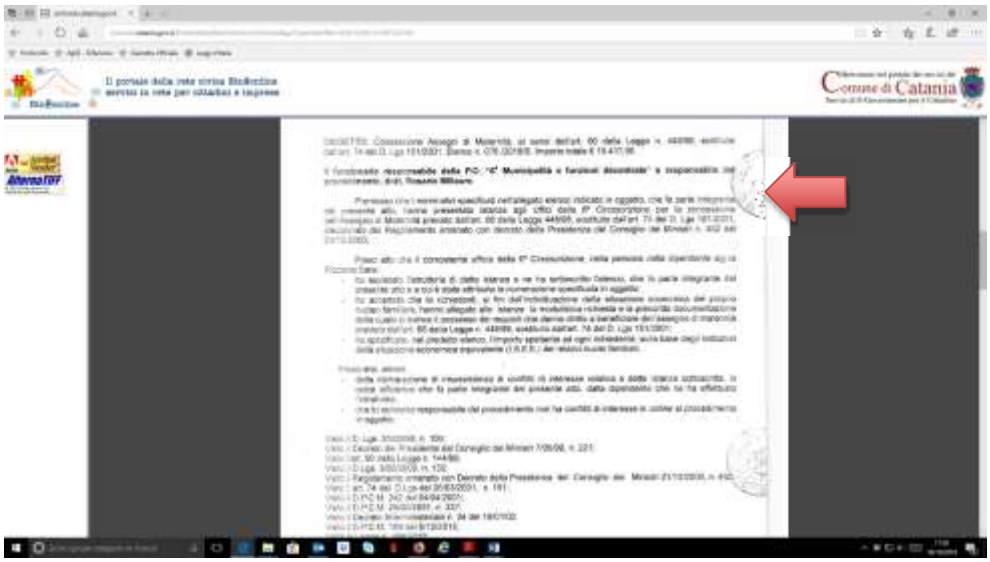
Peraltro è vero che nella descrizione del bando presente sull’albo pretorio, è indicato un link per accedere agli allegati (vedere *screenshot* di seguito).




4. Aprendo il link agli allegati non viene tuttavia visualizzata alcuna descrizione relativa al contenuto (tale descrizione è funzionale ai fini dell’accessibilità degli allegati stessi);
5. Gli allegati ovvero i documenti del bando possono essere letti con software di lettura, ma non sono pienamente accessibili, come si evince dal report accluso che evidenzia alcune problematiche specifiche.

Oltre alle verifiche effettuate sul singolo documento amministrativo che ha dato origine alla segnalazione, si evidenzia, altresì, che nel corso delle ricognizioni compiute nell’albo pretorio, si è rilevata la presenza di altri documenti pubblicati in formato pdf immagine.





Per quanto fin qui esposto si propone al Difensore civico per il digitale di invitare il Comune di Catania a provvedere affinché i documenti in albo pretorio siano pubblicati nel rispetto della normativa in materia di accessibilità.

18/10/2018 Raffaele Montanaro

**Al Comune di Catania**

**Ufficio per la transizione al Digitale**

comune.catania@pec.it

**Invito n.5/2018 al Comune di Catania, a seguito di segnalazione n.52/2018 (Prot. AgID n. 12757 del 17/07/2018), relativa all'accessibilità dei documenti pubblicati sul sito.**

**IL DIFENSORE CIVICO PER IL DIGITALE**

Come è noto l'art.17, comma 1-quater, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n.82 (CAD) prevede "*è istituito presso l'AgID l'ufficio del difensore civico per il digitale, a cui è preposto un soggetto in possesso di adeguati requisiti di terzietà, autonomia e imparzialità. Chiunque può presentare al difensore civico per il digitale, attraverso apposita area presente sul sito istituzionale dell'AgID, segnalazioni relative a presunte violazioni del presente Codice e di ogni altra norma in materia di digitalizzazione ed innovazione della pubblica amministrazione da parte dei soggetti di cui all'articolo 2, comma 2. Ricevuta la segnalazione, il difensore civico, se la ritiene fondata, invita il soggetto responsabile della violazione a porvi rimedio tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni. Le decisioni del difensore civico sono pubblicate in un'apposita area del sito Internet istituzionale. Il difensore segnala le inadempienze all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari di ciascuna amministrazione.*". La determinazione AgID n.15/2018 del 26/1/2018 ha stabilito che, in attuazione del richiamato art.17, comma 1-quater del CAD, è istituito presso l'Agid l'Ufficio del difensore civico per il digitale

Con segnalazione pervenuta ad AgID il 17/07/2018, acquisita al protocollo in pari data, con n. 12757, si evidenzia il mancato rispetto della normativa in materia di accessibilità relativamente a documenti amministrativi informatici emessi dal Comune di Catania e pubblicati in albo pretorio del proprio sito istituzionale. A seguito dell'istruttoria effettuata dagli Uffici dell'Agenzia e delle relative risultanze conclusive, emerge che vi sono atti emessi direttamente da diversi uffici e servizi del Comune di Catania che sono pubblicati in formato .pdf, come documenti-immagine e, quindi, non adeguatamente accessibili a persone con disabilità (cfr. art.23-ter, comma 5-bis del Decreto legislativo 7 marzo 2005 n.82 e s.m.i.).

Si ritiene, pertanto, fondata la richiamata Segnalazione e si invita il Comune

di Catania "*a porvi rimedio tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni"*, provvedendo affinché la pubblicazione dei documenti in albo pretorio avvenga nel rispetto della normativa in materia di accessibilità, dandone conferma alla scrivente Agenzia.

cordiali saluti